

**ANGELO S. LAZZAROTTO:
UNO SGUARDO FRATERO SULLA CINA**

ROBERTO CATALANO

*Light a Candle*¹ è una raccolta di saggi scritti in onore di Angelo S. Lazzarotto, la cui personalità è bene espressa dal titolo: la luce, infatti, permette di vedere e non favorisce solo chi ha acceso la candela, ma tutti coloro che sono attorno. Forse non c'era espressione migliore per intitolare il *Festschrift* in onore di Angelo S. Lazzarotto, un uomo che ha acceso la sua candela, ma che è stato capace di continuare ad accenderne tante, dovunque è passato. Lazzarotto è un uomo che ha saputo coniugare aspetti diversificati della sua personalità poliedrica per favorire l'incontro di due mondi, Occidente ed Oriente, ancora lontanissimi quando negli anni Cinquanta iniziò la sua attività, arrivando in Cina per la prima volta.

L'incontro di questi due universi non è mai stato facile e scontato. Ha avuto bisogno di profeti, da Matteo Ricci in poi, in grado di interpretare segni poco intellegibili ai più. Lazzarotto ha rappresentato l'incontro e l'amicizia con la Cina. Lo ha fatto in anni in cui il gigante asiatico, alla sua tradizionale impenetrabilità culturale e di pensiero, aggiungeva quella politica ed ideologica.

¹ R. Malek - G. Criveller (Edd.), *Light a Candle. Encounters and Friendship with China. Festschrift in Honour of Angelo S. Lazzarotto* P.I.M.E., Collecta Serica, Sankt Augustin, Nettelal 2010, 564 pp.

Solo chi ha vissuto gli anni Cinquanta e Sessanta può afferrare appieno l'idea di reciproca indifferenza ed immensa lontananza fra due mondi che parvero improvvisamente chiudersi nei propri compartimenti stagni, esercitando al contempo un reciproco fascino.

Lazzarotto è stato capace di aprire le vie di comunicazione fra i due universi e lo ha fatto, soprattutto, a livello di pensiero e di spirito, contribuendo ad un incontro, che non è quello della globalizzazione odierna. È, piuttosto, un cammino che va alla radice proprio del pensiero, arrivando alle profondità dello spirito per arricchire chi ha il coraggio di percorrere questi sentieri. Resta, quindi, difficile definire il sinologo italiano, soprattutto se si ha la pretesa di costringerlo in una parola. Missionario, sacerdote cattolico, professore di teologia e maestro di spiritualità, ma anche amministratore, educatore e formatore e, poi, osservatore attento e commentatore mai scontato. Soprattutto, però, quello che emerge dal tomo della *Collectanea Serica* è l'immagine nitida di uomo di dialogo. È una valutazione che acquista ancor più valore se si pensa che si tratta di un'impresa iniziata in quegli anni Cinquanta in cui di dialogo parlavano solo i profeti. Chi ha insistito su questa strada lungo questi decenni ha oggi la soddisfazione di vedere che si tratta di una realtà imprescindibile. Lazzarotto ha aperto vie diversificate di dialogo: culturale e spirituale, ma anche storico cercando di rileggere sviluppi e situazioni attraverso documenti anche inediti. Al dialogo ha cercato di contribuire con i suoi viaggi, favorendo anche quelli di studenti e studiosi verso l'Europa e, in particolare, l'Italia. Al dialogo ha lavorato anche quando era apparentemente fermo a Roma, dove il lavoro assegnatogli gli offriva la possibilità di stabilire rapporti preziosi per il futuro della Cina e della Chiesa.

Una personalità, quindi, capace di coniugare l'annuncio evangelico nello spirito e nella giusta prospettiva, come annuncio che propone e non impone e, quindi, in grado di suscitare fiducia, interesse reciproco, scambio ed arricchimento. Uomo di Chiesa e della Chiesa cattolica emersa dal Concilio, ma anche osservatore attento di fenomeni sociali e politici, capace di leggere fra le

pieghe di un mondo quasi impossibile da decifrare per l'uomo occidentale degli anni Sessanta e Settanta. Scrittore infaticabile di articoli – la bibliografia curata da Gianni Cerveller ne annovera 417 –, una vera miniera per una conoscenza profonda della Cina della seconda metà del XX secolo. Inoltre, Lazzarotto è stato e continua ad essere anche un uomo spirituale, capace di guidare chi incontra nell'intimo della vita ed aprire il cuore degli altri a dimensioni universali dell'Assoluto. Soprattutto, però, ha promosso scambi culturali fra istituzioni e amministrazioni dando vita alla conoscenza reciproca di culture che raramente sono state capaci di incontrarsi: quella confuciana e quella greco-giudaico-cristiana.

Il volume curato da Malek e Criveller è un testo di grande valore per la ricchezza di presentazione del mondo cinese che propone allo studioso dell'Occidente.

I contributi si raccolgono in cinque sezioni che desiderano mettere in evidenza le aree in cui si è svolto l'apporto di Lazzarotto: una prima affonda lo sguardo nella cultura cinese per svelarne gli aspetti più reconditi e significativi, dalla sua definizione alle radici confuciane, dalla lingua cinese al significato dei suoi caratteri nella teoria dei segni di Leibniz, dai contatti avuti nei secoli passati alle famose controversie che sancirono il fallimento della missione in Cina.

Una seconda sezione porta la presentazione della storia del cristianesimo in Cina attraverso i secoli, mentre i grandi nodi della Cina contemporanea e dei suoi contatti con la Chiesa cattolica sono offerti nella terza sezione, che offre chiavi di lettura specifiche e spesso inedite. Una quarta sezione si concentra sul lavoro ed i rapporti, durante il secondo conflitto mondiale del secolo scorso, fra due grandi realtà missionarie della Chiesa cattolica in Cina: il PIME, congregazione missionaria italiana, ed i padri di Maryknowll, di origine americana.

L'immagine attuale dell'oggi del gigante asiatico emerge dagli ultimi due articoli che costituiscono la sezione finale e

si concentrano su argomenti scottanti di attualità: il boom elettronico ed il premio Nobel assegnato a Gao Xingjian nel 2000. Il tutto è scandito da una ricca serie di illustrazioni e tavole, che accompagnano gli sviluppi storici ed i rapporti fra cristianesimo e confucianesimo, fra la Cina degli imperatori e l'Europa dei Papi e dei missionari.

I testi propongono preziosi contributi sia di pensiero che di documentazione. Gli interventi di carattere storico sono, infatti, ricchi di riferimenti a carteggi e ad avvenimenti le cui relazioni sono conservate, spesso, negli archivi di congregazioni religiose che hanno lavorato, a volte per secoli, nel mondo cinese. Altrettanto preziosi sono gli approfondimenti di periodi ancora poco noti, anche se cruciali, il rapporto fra il comunismo cinese e la Chiesa cattolica a partire dal periodo precedente al conflitto mondiale.

La sintesi dell'opera che qui si presenta, ma soprattutto del protagonista che l'ha motivata, la si può rintracciare in una citazione riportata da Tiziana Lippiello nel suo contributo *A Confucian Adage for Life: Ampathy (Shu) in the Anacletes*.

Con *Shu* s'intende l'impegno a prendermi cura di te, senza imporre i miei gusti e le mie inclinazioni. Si tratta di verificare la situazione in modo appropriato decidendo cosa vorrei. Devo immaginarmi, non solo di essere al tuo posto, devo farlo cercando di vedere le cose dai tuoi occhi. Per dirla in breve non si tratta tanto di di mettermi nella tua situazione, ma piuttosto di immaginarmi di *essere te*².

² «*Shu* is intended to cause me to have concern for you, not to impose my tastes and inclinations on you. Therefore, to assess the situation appropriately in deciding what I would want. I must not only imagine being in your place, I must do this in such a way as to see it through your eyes. To put it in a nutshell I must not imagine myself being in your situation; I must imagine *being you*»; H. Fingarette, *Following the One Thread of the Anaclets*, pp. 382-383, in T. Lippiello, *A Confucian Adage for Life: Ampathy (Shu) in the Anacletes*, in R. Malek - G. Criveller, *Light a Candle. Encounters and Friendship with China. Festschrift in Honour of Angelo S. Lazzarotto P.I.M.E.*, cit., p. 88.

Il valore dell'esperienza di vita e di pensiero di Lazzarotto sta proprio in questo suo sforzo costante non tanto di vedere attraverso gli occhi dell'altro, ma di essersi impegnato ad essere l'altro.

SUMMARY

Roberto Catalano presents the book of R. Malek and G. Criveller, Light a Candle. Encounters and Friendship with China. Festschrift in Honour of Angelo S. Lazzarotto P.I.M.E., a text dedicated to a leading figure in the dialogue between China and the West.